

li Forestieri, che vanno tra loro, e mostrano d'avere in loro molta fidanza, e si professano loro amici; non ricevono veruna ingiuria, anzi sono corrisposti con altrettanta fede, e amicizia, nè li trovano cedere in civiltà, e cortesia a quelli, che abitano le Città. Frequentemente anche è stato osservato, che molti sono stati serviti, e nutriti senza la menoma spesa. Da tutto ciò potrebbe dedursi, che anche tra gli Arabi Erranti sieno, come in tutti gli altri Paesi del Mondo, i buoni, e i cattivi. Debbe in oltre notarsi, che tra quelli, da quali si consegnano di buona voglia le cose, che loro vengono chieste dagli Arabi, nessuno mai non fu posto a morte. In caso poi di rissa, e di sangue versato, non è chi trovi perdono.

Gli Arabi sono per loro natura gravi e seriosi; parlano poco; non interrompono mai il discorso di quelli che odono, nè accompagnano le loro parole co' gesti. Nelle Conversazioni si astengono da ogni sorta di parole difoneste, o ingiuriose, nè incolpano chiunque si sia di bugiardo. Tra loro vivono senza cerimonie con sincerità, ed assegnano una gran differenza tra ciò, che guadagnano con il lavoro delle lor mani, e ciò che acquistano per altra via, cioè con la rapina, e non mescolano mai l'un guadagno con l'altro; e molto più apprezzano la preda fatta sopra un *Franco*, cioè a dire sopra un Cristiano, di quella che avessero fatta sopra un Turco. Nelle loro Assemblee osservano una grande modestia, occupandosi quasi continuamente nello stropicciarsi, ed accarezzarsi la barba. Non si lasciano facilmente prendere dalla collera, nè